

Carissimi,

da Domenica 11 ottobre sono stato chiamato a lasciare questo territorio a svolgere altrove il mio servizio di parroco. E' un cammino che proseguo, come sempre, in obbedienza al Vescovo.

Vi racconto come è andata.

Il 22 aprile in pieno "lockdown", l'Arcivescovo al termine di un dialogo (naturalmente e rigorosamente con mascherina), mi chiese da quanti anni ero in questo territorio; la mia risposta immediata fu quella di dire: "13 anni ma desidero non fare più cambiamenti poiché ne ho già fatti abbastanza, sono riuscito ad armonizzare gli impegni affidatomi: parrocchie, ACEC ed MCL, accoglienza dei confratelli stranieri ed il Toniolo. Preferirei rimanere lì!".

Egli non insistette e ci lasciammo con serena cordialità.

Nel frattempo accaddero vari avvenimenti tra noi preti: malattie, decessi ed altre problematiche.

Conseguenza? Il necessario avvicendamento nei diversificati ruoli diocesani.

Ripensai all'incontro del 22 aprile, continuando i servizi abituali, chiedendomi se stavo pensando troppo a me stesso.

Davanti al Tabernacolo mi abbandonai alla Provvidenza.

Il 30 giugno incontrai il Vicario generale della sinodalità e mi venne spontaneo comunicare la mia disponibilità anche se precedentemente avevo espresso parere negativo al Cardinale.

Il 28 luglio fui chiamato dal Vescovo Matteo il quale, ricordando l'ultimo colloquio che avevamo avuto, mi ringraziò per il ripensamento e mi propose di proseguire il mio ministero a Loiano, Barbarolo, Bibulano, Campeggio, Roncastaldo, Scanello e Scascoli.

La mia risposta, come sapete, è stata: "sì, accetto!".

E così la Domenica 2 agosto si è proceduto alla comunicazione ufficiale.

Mi ha sempre affascinato apprezzare che ci sono 2 Sacramenti, Matrimonio e Ordine, che hanno un potente denominatore comune: la fedeltà a Cristo.

+ Il Sacramento del Matrimonio:

fedeltà tra una donna, la moglie e l'uomo, il marito UNITI in Cristo.

+ Il Sacramento dell'Ordine:

fedeltà tra la Chiesa, che diventa la sposa di un uomo diventato IMMAGINE di Cristo.

Entrambi questi Sacramenti hanno lo stesso fine: far conoscere Cristo, portare a Cristo.

- I coniugi come piccola Chiesa domestica, si consumano per far sbocciare Cristo nei figli.

- I presbiteri consacrano Cristo e si offrono per alimentare e fortificare i cammini di fede.

Si differenziano in un solo aspetto: la situazione di vita.

- Gli sposi vivono in una casa ed in un territorio che spesso rimane tale nel tempo,

e i figli sperimentano la bellezza dei rapporti di amore, amicizia e fraternità.

- Noi presbiteri, passando da un posto all'altro ogni 10 anni circa, desideriamo ricordare che siamo pellegrini del Regno dei Cieli, di cui facciamo parte dal giorno del Battesimo.

Credo sia importante ricordarci di ciò perché, anche se ci viene il "magone", io stesso sono il primo che sempre si commuove, abbiamo chiaro la preziosità dei ruoli cristiani.

Tutto ciò con la consapevolezza di essere umili lavoratori nella vigna del Signore.

In questi giorni ho ripensato tanto al cammino che il Buon Dio mi ha fatto fare fino ad ora.

Mi sono rivisto bambino, adolescente, giovane ed adulto.

Provo tanta gratitudine per gli incontri avuti con tante persone e realtà che mi hanno aiutato a diventare quello che sono.

Sorretto dalla grazia del Sacramento della Riconciliazione, rivedo gli errori compiuti ed il conseguente male che ho commesso.

Sperando di aver compiuto anche qualcosa di bene so che, se l'ho fatto, lo conoscerò solo nel giorno del giudizio quando la mia anima sarà davanti a Dio.

Desidero rivolgere un ultimo invito a tutti Voi!

Ed è quello di aver sempre il desiderio di vivere per il bene.

Ognuno di noi, per forza di cose, entra nella cucina dove con colori e modelli diversi si trova un pezzo di stoffa che si chiama..... GREMBIULE!

A Gesù è piaciuto, in modo squisito e delicato, indossarlo per lavare i piedi ai discepoli prima della sua passione, morte e risurrezione.

In quel momento Gesù, dopo aver istituito l'Eucaristia,

"..... si alzò da tavola, depose le vesti e si cinse con un grembiule....".

SI ALZO' DA TAVOLA

Ciò significa che l'Eucaristia non sopporta la sedentarietà, non tollera la siesta.

Cristo ci spinge a lasciare le nostre abitudini residenziali ed essere dinamici e missionari.

DEPOSE LE VESTI

Deporre le vesti del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale e vivere la fraternità.

Deporre le vesti della mentalità mondana e indossare la semplicità della modestia.

Deporre le vesti del dominio arrogante e ricoprirsi dei veli della debolezza.

SI CINSE CON UN GREMBIULE

Servire con fedele umiltà.

Mettersi a disposizione, senza aspettare di essere chiamati.

Non tirarsi mai indietro, continuando a servire con gioia cristiana la Comunità.

Gesù è morto ed è Risorto per dare al mondo la vita.

Il tempo del pellegrinaggio terreno è breve e non va sprecato!

"Passa presto lo spettacolo del mondo".

"Siamo servi inutili, abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

Maria, Madre della Chiesa, a Te guardiamo come

Beata Vergine di San Luca, Madonna del Rosario, Beata Vergine del Carmine e, se permettete, come farò nel territorio che mi viene affidato, Madonna dei Boschi.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, o Vergine gloriosa e benedetta!

Auguro a tutti di offrire con gioia la propria vita.

Rimanete uniti, tra Voi e con Gesù.

Vi porterò sempre nel cuore, accompagnandovi con la soave perseveranza della preghiera e benedicensi con affetto e gratitudine.

Amate Iddio, servite Cristo e la Chiesa!

don Enrico Petrusci